isres.ISRE.REGISTRO UFFICIALE.Int.0003091.12-07-2018

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ISTITUTO SUPERIORE REGIONALE ETNOGRAFICO

Direzione Generale
Servizio Amministrativo AA. GG.

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 91 DEL 11.07.2018

Oggetto: RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ESERCIZIO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, QUARTO COMMA, DEL D.LGS. 118/2011.- ESERCIZIO 2017

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 5 luglio 1972 n. 26;
VISTO lo Statuto dell'Istituto approvato con D.P.G.R. n. 144 del 14.5.1975;
VISTO il Regolamento di Organizzazione, Stato giuridico e Trattamento economico del personale dell'Istituto in attuazione dell'art. 29, II comma, della legge regionale n. 51/1978, di cui alla delibera consiliare n. 41 del 26.3.1979, approvata dalla Giunta Regionale nella seduta dell'8.6.1979, e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la L.R. 13.11.1998 n. 31, concernente "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione";
VISTA la deliberazione consiliare n. 285 del 16.12.1998, relativa a "Adeguamento del Regolamento Organico del personale alle disposizioni del titolo III della L.R. 13.11.1998 n. 31 e successive modificazioni";
VISTO il D.P.G.R. n. 17 del 2.2.2017, che ha conferito al sottoscritto dott. Manuel Salvatore Antonio Delogu le funzioni di Direttore Generale dell'I.S.R.E.;
VISTA la delibera consiliare n. 17 del 24.06.2015, con la quale si è disposto di attribuire l'incarico di Direttore del Servizio Amministrativo AA – GG dell'ISRE al Dr. Marcello Mele;
VISTI la determinazione n. 57/DG del 20.10.2017, con la quale è stata disposta l'immissione in ruolo del dr. Marcello Mele ed il contratto individuale di lavoro prot. 6027 del 29.12.2017 con il quale il medesimo è stato assunto a tempo pieno e indeterminato, con qualifica dirigenziale, nel ruolo dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico, con decorrenza 1.1.2018;
VISTA la delibera consiliare n. 13 del 3.4.2017, con la quale sono stati approvati il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, il bilancio pluriennale 2017/2019 e i relativi allegati;
VISTA la delibera consiliare n. 20 del 4.5.2017, con la quale sono state apportare le integrazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, al bilancio pluriennale 2017/2019 e agli allegati;
VISTA la delibera consiliare n. 22 del 18.05.2017, con la quale sono state apportate le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017;
VISTA la delibera consiliare n. 19 del 21.04.2017 con la quale sono state attribuite al Direttore Generale le risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività istituzionali;
VISTA la determinazione del Direttore Generale n. 7 del 16.05.2017 con la quale è stato approvato il Programma Operativo Annuale (POA 2017) unitamente alle schede relative agli Obiettivi Gestionali Operativi (OGO 2017);

PREMESSO CHE:

- con decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei

loro organismi, sono stati individuati i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117, c. 3 della Costituzione;

• ai sensi dell'art. 3 del sopra citato d.lgs. 118/2011, le Amministrazioni pubbliche devono adeguare la propria gestione ai principi contabili generali e di competenza finanziaria;

VISTO in particolare l'art. 3 comma 4 del D.Lgs. 118/2001 il quale dispone "Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente re-imputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla re-imputazione delle entrate e delle spese riaccertate sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate";;

VISTO altresì quanto indicato al punto 9.1 dell'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011, c.d. principio applicato della contabilità finanziaria, in merito alla gestione dei residui che recita:

"In ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
d) i debiti insussistenti o prescritti;
e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

RILEVATO che nell'ambito delle operazioni propedeutiche alla formazione del rendiconto dell'esercizio 2017, l'ufficio Bilancio ha condotto un'approfondita analisi, sentiti i responsabili di Settore, allo scopo di riallineare i valori degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa alla normativa di cui al

d.lgs. 118/2011, così di fornire una situazione aggiornata della consistenza della massa dei residui provenienti dalla gestione di competenza dell'esercizio 2017 e degli esercizi precedenti;

DATO ATTO che da tale verifica è emersa anche l'esigenza di provvedere alla cancellazione e conseguente reimputazione di spese già impegnate ma non esigibili alla data del 31 dicembre 2017 il cui dettaglio è elencato nell'allegato alla presente determinazione (All. C) mentre per quanto riguarda le entrate si confermano i residui attivi già trasmessi al tesoriere (All. A) in quanto rispondenti ai principi contabili suddetti;

CONSIDERATO che la reimputazione dei residui passivi di cui all'allegato (D) comporterà una conseguente variazione al bilancio di previsione 2018/2020 consistente nell'iscrizione del fondo pluriennale vincolato, nella parte entrata del bilancio, e delle corrispondenti voci della spesa da reimputare, nella parte spesa del bilancio, da adottarsi con successivo atto da parte del competente Consiglio di Amministrazione dell'Ente per un importo complessivo pari ad € 121.062,00 (FPV);

RITENUTO pertanto necessario procedere al riaccertamento dei propri residui attivi e passivi al fine di consentire la prosecuzione delle procedure di spesa in corso, mediante il loro riaccertamento e reimputazione agli esercizi futuri e la necessaria costituzione del fondo pluriennale vincolato;

VISTO l'allegato A riportante l'elenco dei Residui attivi conservati al 31.12.2017 € 271.420,76;

VISTO l'allegato B riportante l'elenco dei Residui passivi conservati al 31.12.2017 € 1.409.771,12;

VISTO l'allegato C riportante l'elenco dei Residui passivi cancellati al 31/12/2017 € 41.288,64;

VISTO l'allegato D riportante l'elenco dei residui passivi reimputati costituenti pertanto lo Stanziamento iniziale del fondo pluriennale vincolato pari a € 121.062,00;

DETERMINA

1) di approvare le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi di cui all'art. 3 comma 4 del d.lgs. 118/2011 relativi al consuntivo 2017, come risulta dagli allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento (residui attivi (All. A) residui passivi conservati (All. B) residui passivi cancellati (All. C), l'elenco dei residui passivi reimputati (All. D);

2) di determinare il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2018 da iscrivere nell'entrata dell'esercizio 2018 del bilancio di previsione 2018/2020, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale per l'importo di euro 121.062,00 complessivi di cui € 42.100,00 per la parte corrente ed € 78.962,00 per la parte in conto capitale;

3) di dare atto che con successivo atto da parte del competente organo consiliare sarà approvata la conseguente variazione degli stanziamenti del bilancio 2018/2020;

4) di trasmettere il presente provvedimento, in ottemperanza a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (punto 9.3), al Tesoriere Banco di Sardegna e di provvedere agli adempimenti previsti in materia di trasparenza di cui al D. lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

Il Direttore Generale
Dr. Manuel Delogu

Visto di ragioneria
Dott. Ivan S. Costa
Rag. Natalia Cirene